

Antonino Pane

Europa sul banco degli imputati. Sui trasporti ha fatto poco o niente, sullo shipping ancora meno. Un atto d'accusa è partito dalla prima assemblea annuale di Assarmatori, l'organizzazione che raggruppa tra i più importanti armatori italiani o con interessi in Italia. Stefano Messina, il presidente, è stato perentorio. «Ci vuole un'immediata inversione di tendenza. E noi intendiamo partecipare a questo processo di cambiamento».

Articolato l'atto di accusa di Messina, secondo il quale «la Commissione uscente di Bruxelles, salvo rarissime occasioni, non si è occupata della politica del mare e ciò nonostante che in Italia sulle navi, e attraverso i porti, transiti più

L'accusa degli armatori all'Ue

«Nessuna politica per il mare»

dell'80% delle merci dell'interscambio commerciale». E allora bisogna cambiare, secondo Enrico Letta. L'ex premier ha invocato un commissario italiano ai trasporti.

Da Giuseppe Bono, Ceo di Fincantieri e dall'economista Giulio Sapelli sono state lanciate accuse circostanziate alla politica, o meglio, alla «non politica» europea degli ultimi vent'anni. «Una politica ossessionata - ha detto Bono - dalle norme sulla concorrenza che oggi renderebbe impossibile un'operazione come quella che ha prodotto uno dei rari successi industriali europei, il consorzio Airbus, e che dietro a un'attenzione maniacale per la fi-

nanza, ha soffocato qualsiasi riferimento alla realtà». Bono tra l'altro ha annunciato un importante lavoro con Enel per l'elettrificazione low-cost delle banchine dei porti. Sapelli ha spostato con decisione il tiro sull'Africa, definendola la grande sfida degli anni a venire, connotando di contenuti strategico-militari e non commerciali la cosiddetta Via della Seta e definendo un'utopia la presunta spinta egemonica della Cina, da lui definita «una tigre di carta».

Per nulla appassionato di Cina anche l'armatore Gianluigi Aponte che guida il colosso Msc. «È la Cina che ha bisogno di noi. Non è vero il contrario.

Noi esportiamo pochissimo in Cina, è la Cina che esporta prodotti finiti verso l'Europa. I singoli Paesi non possono far sentire la loro voce. Ci vuole una la Federazione Europea per combattere ad armi pari». Aponte ha indicato in Gioia Tauro il grande hub per il Mediterraneo. «Stiamo investendo per il futuro e per i lavoratori calabresi».

Carlo Secchi, coordinatore di uno dei più importanti progetti di rete TEN-T ha individuato in multimodalità, digitalizzazione e sostenibilità, le scelte da fare. Per Achille Onorato, ceo di Moby, esiste la necessità di sbloccare le opere strategiche del trasporto oltre

che di sostenere il rinnovamento delle flotte di navi traghetto. Fabrizio Palenzona, presidente di Confrtrasporto ha salutato con particolare entusiasmo l'integrazione attraverso Assarmatori di tutte le modalità di trasporto. Ha concluso il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli che, nel condividere le indicazioni fornite da Messina ha annunciato un tavolo per snellire le norme sui dragaggi e lo sblocco della cabina di regia delle Autorità di Sistema Portuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX PREMIER LETTA
PROPONE: L'ITALIA
PUNTI AL COMMISSARIO
PER I TRASPORTI
TONINELLI: SNELLIRE
LE NORME SUI DRAGAGGI**